

ROMATODAY

POLITICA

Bus turistici, Patanè alle aziende: “Stop all’invasione, solo nel 2023 sono entrati 73mila mezzi”

In vista del Giubileo il sindaco di Roma Roberto Gualtieri dovrà emettere un'ordinanza per regolare la presenza dei torpedoni in città



Matteo Torrioli

Giornalista RomaToday

27 giugno 2024 18:20



Il convegno alla camera sui bus turistici - foto ufficio stampa Anbti

Serve una svolta perché “la situazione è insostenibile” e le strade del centro di Roma “non sono fatte per le autovetture, figuriamoci per i mezzi più grandi”. L’assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè, e quello al Turismo, Alessandro Onorato, si sono confrontati con le associazioni che rappresentano le aziende di bus turistici. Pur auspicando un confronto sereno, i membri del Campidoglio sono stati chiari: no al far west.

Il futuro dei bus turistici a Roma

Il futuro dei bus turistici a Roma

Martedì 25 giugno alla Camera dei deputati si è tenuto un convegno organizzato da An.bti – Confcommercio al quale hanno partecipato anche gli assessori capitolini. L'obiettivo era quello di trovare un punto d'incontro sul futuro dei torpedoni in città. Con il Giubileo che si avvicina, infatti, la Capitale rischia di essere "invasa" dai bus turistici. I residenti sono da tempo sul piede di guerra e chiedono, da anni, di espellere questi mezzi dal centro città. Dall'altra le aziende non vogliono perdere un mercato importante come Roma, specialmente in vista del Giubileo. Fatto sta che, ad oggi, non c'è ancora un piano per regolare quanti e quali saranno gli autobus che potranno entrare nella Capitale, specialmente nell'anno giubilare.

Aspettiamo il Governo

Durante il suo intervento, Patanè ha scaricato le colpe di quanto accade sul Governo. "Stiamo aspettando da due anni che il Mit faccia un regolamento sulle Ztl - ha detto – affronteremo il Giubileo senza poter fare una delibera ordinaria". Questo comporterà che il sindaco Gualtieri "dovrà fare un'ordinanza, senza delibera ordinaria. Questo non va bene. Occorre ragionare per una normativa nazionale e locale tentando di capire come si può trovare una soluzione equilibrata al problema".

Boom di bus turistici

Secondo i dati forniti da Patanè, nel 2023, solo nella zona B che comprende, tra le altre, la Città del Vaticano, il Colosseo, Terme di Caracalla e Circo Massimo, sono entrati 73 mila autobus gran turismo, circa 400 al giorno. Questa situazione, secondo Patanè, "porta alle richieste di non far entrare più nessuno ed è un danno per tutti. Serve trovare soluzione equilibrata tra la necessità che abbiamo di portare persone anziane il più vicino possibile ai monumenti e la necessità che la città ha di avere una situazione decorosa".

Questo perché "Roma ha la maggior parte dei suoi movimenti che va verso il centro. Le strade del centro di Roma non sono fatte per le autovetture, non sono fatte per lo spostamento in macchina" ha sottolineato Patanè.

I parcheggi

Il grande tema rimane quello degli stalli di sosta dei parcheggi. A breve spariranno, ad esempio, quelli lungo le Mura Aureliane, con l'eliminazione di 14 stalli che

vorrebbero essere spostati su viale MARCO POLO e piazzale dei Parugiani, forse in maniera definitiva. “Abbiamo una quantità di stalli che per mille motivi viene attaccata quotidianamente – ha evidenziato Patanè - ho un book fotografico di situazioni di bus turistici che nel centro storico di Roma parcheggiano ovunque. A Roma non c’è più spazio materiale e non possiamo permetterci di far arrivare una tale quantità di autobus in città”. infatti, solo nel 2023, gli ausiliari “hanno elevato 1.100 multe solo per i parcheggi”.

Piano integrato del turismo

Alessandro Onorato ha parlato di “modello affidato al caso”. Secondo l’assessore al Turismo di Roma, il vero problema dei bus turistici è che non si è mai parlato di un “progetto strategico integrato” specialmente nell’analisi dei flussi. “Occorre capire di quali turisti abbiamo bisogno e di quali no, anche con programmi di più anni” ha detto. La soluzione è quella, anche di concerto con il collega Patanè, di “un piano integrato del turismo per capire quali flussi abbiano senso e quali no. Purtroppo, però, abbiamo le armi spuntate” ha aggiunto rimandando la palla al Governo.

“L’ingresso in città di un Bus Turistico è sempre criminalizzato – ha detto il presidente di An.bti - Confcommercio (Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani) Riccardo Verona - siamo grandi e spesso costretti a parcheggiare in doppia fila per le nostre operazioni di carico e scarico turisti perché gli spazi a noi dedicati sono occupati senza rispetto da auto, camper, motorini e perfino monopattini. Qui a Roma ad esempio succede ogni giorno sul Lungotevere. Trasportiamo ogni anno oltre 150 milioni di visitatori e turisti nelle città italiane pur tra queste mille difficoltà. Basta criminalizzare senza motivo la nostra categoria, cerchiamo invece momenti di confronto come questo per trovare soluzioni. Da parte nostra c’è ampia disponibilità al confronto con spirito leale e collaborativo. È giusto che ogni Comune abbia la propria autonomia, ma deve anche ascoltare il territorio e le categorie”.

© Riproduzione riservata